

Milano



Urban
Center

La Darsena di Milano Esposizione dei progetti in Concorso

Urban Center
Ufficio Concorsi di Progettazione
Settore Arredo Urbano
Settore Pianificazione e Progettazione Urbana

Urban Center
Galleria Vittorio Emanuele 11/12
20121 Milano
T 02 884 56555
F 02 884 52401

www.comune.milano.it/urban_center
www.comune.milano.it/concorsi/progettazione



Concorso internazionale di progettazione “Darsena”

Obiettivi del concorso

L'intervento previsto dall'Amministrazione mira alla riqualificazione di questo ambito e al mantenimento del suo forte valore simbolico. Gli obiettivi del progetto sono quelli di identificazione dell'ambito monumentale della Darsena nella sua memoria storica e nei suoi caratteri attuali, quindi di combinazione dei vincoli tecnici, artistici e funzionali salvaguardando il carattere omogeneo che tale ambito deve avere.

L'area di Concorso, di circa mq 100.000, è delimitata a sud da viale Gorizia, a nord da Viale Gabriele D'Annunzio, a ovest da Piazza General Cantore, e a est da Piazza XXIV Maggio, comprendendo via Ronzoni fino alla Conca di Viarenna. Questo ambito è collocato anche in un'area storica fortemente urbanizzata dal tessuto residenziale e caratterizzata dalla presenza, all'interno della città, di altri monumenti di interesse artistico e archeologico quali l'Arena Romana e Sant'Eustorgio.

Costi e tempistiche

Il costo massimo di realizzazione del progetto è di euro 20.000.000,00. L'intervento è autofinanziato attraverso gli oneri e le risorse finanziarie che proverranno dagli interventi urbanistici. Il progetto, che si prevede completato entro cinque anni, è stato concepito in modo da consentire fasi di attuazione progressive, con le prime realizzazioni entro due-tre anni.

Procedura concorsuale

Il concorso è stato articolato in un unico grado, o fase, preceduto da una prequalificazione, più precisamente:

- Prequalificazione in forma palese, con selezione dei partecipanti, aperto ad architetti, paesaggisti e ingegneri.
- Fase concorsuale in forma anonima, con redazione dei progetti preliminari, riservata ad un numero di 10 candidati selezionati nella prequalificazione.

Al concorso hanno partecipato i più grandi studi di architettura internazionali. Le candidature, vagliate dalla Giuria nel mese di luglio 2004, sono state oltre 50. Il progetto vincitore è stato scelto dalla Giuria, nel mese di dicembre 2004, fra i 10 finalisti.

Gruppi selezionati nella prequalificazione del concorso

Arch. Jean Françoise Bodin (Studio Bodin et Associés);
Arch. Oriol Bohigas i Guardiola (MBM Arquitectes S.L.);
Arch. David Chipperfield (David Chipperfield Architects LTD);
Prof. Arch. Pasquale Culotta (Culotta Architetti Associati);
Arch. Bruno Morassutti;
Arch. Stefano Parodi (Quattroassociati);
Arch. Klaus Schuwerk;
Arch. Maria Alessandra Segantini (C+S Associati);
Arch. Eduardo Souto De Moura;
Prof. Arch. Angelo Torricelli.

I progetti sono ordinati per numero di presentazione al protocollo

Vincitore del Concorso:

Capogruppo:

Arch. Jean François Bodin (Studio Bodin et Associès)

Gruppo:

Prof. Ing. Andrea Del Grosso (D'Appollonia S.p.A.)

Arch. Edoardo Guazzoni

Arch. Paolo Rizzato

Arch. Sandro Rossi

Gaetano Viero (Manens Intertecnica s.r.l.)

Consulenti:

Arch. Emmanuelle Braud

Arch. Vittorio Cazzaniga

Arch. Lucia Mainardi

Ing. E. Moretti (Erre.Vi.A. Ricerca Viabilità Ambiente s.r.l.)

Arch. Francesca Musa

Ing. M. Zanetti (Erre.Vi.A. Ricerca Viabilità Ambiente s.r.l.)

P.E. Franco Bilieri

Hortensia s.r.l.

Nicola Nasini

Collaboratori:

Alfredo Colombo, Giacomo Menini, Matteo Turati, Alessandro Lauria

Giuria del concorso

Avv. Pier Giuseppe Torrani (Presidente), Arch. Leonardo Cascitelli,

Arch. Carla Di Francesco, Prof. Arch. Aurelio Galfetti,

Prof. Arch. Fulvio Irace, Prof. Arch. Antonio Monestiroli,

Arch. Giovanni Oggioni, Ing. Roberto Stefani,

Prof. Arch. Silvano Tintori, Prof. Arch. Ing. Andrea Tosi,

Arch. Silvia Volpi.



Concorso Darsena - Contenuti D.P.P. (documento preliminare alla progettazione) Obiettivi generali e strategie per raggiungerli

Il Comune di Milano, in base all'Accordo di Programma con la Regione Lombardia dell'8 agosto 2003, ha bandito un Concorso Internazionale di Progettazione per la sistemazione della Darsena, Ambito Monumentale oggetto di concorso che si caratterizza per:

1. presenza di elementi di elevato valore architettonico legati a fasi storiche diverse, quali la Porta del Cagnola ed i Caselli delle Mura spagnole di Piazza XXIV Maggio, il bacino d'acqua definito della Darsena, i ponti dei Navigli, la Conca di Viarenna e i Caselli e l'assetto di Porta Genova.
 2. inserimento in un contesto fortemente urbanizzato e segnato dalla presenza di pregevoli monumenti quali l'Arena Romana e Sant'Eustorgio.
 3. essere l'espressione di un unico vuoto urbano, esterno ai Bastioni, in grado di differenziare la città storica dall'espansione ottocentesca e ad un tempo l'essersi formato per la confluenza di acque diverse.
- Il concorso si riferisce a un'area vitale della città con molte presenze dovute ad attività commerciali e produttive e che rappresenta un punto di riferimento tradizionale per i milanesi. Ciò impone che a Darsena sia oggi interpretata architettonicamente e restituita in modo unitario.

Obiettivo dell'Amministrazione è la valorizzazione dell'Ambito Darsena attraverso la sua identificazione architettonica e la partecipazione alla vita della città, per farne un luogo primario con un dichiarato valore simbolico legato alle esigenze dei quartieri circostanti con cui è in relazione.

L'Ambito della Darsena dovrà diventare un luogo urbano in cui ritrovare i caratteri dell'identità di Milano e far dialogare e portare a sintesi formale e funzionale diversi sistemi; un luogo insomma dove passeggiare, incontrarsi e divertirsi, punto di partenza del sistema Navigli e del sistema morfologico verso il centro.

Ai progettisti è stato chiesto di rendere coerenti le diverse funzioni previste e prevedibili con i nuovi manufatti che interesseranno l'area, cogliendone le potenzialità. Per tale ragione nel documento preliminare di progettazione si sono richiamati i progetti in atto, gli studi e gli orientamenti che interessano l'Ambito Monumentale quali il progetto per l'isola ambientale Darsena – XXIV Maggio, il Master Plan Navigli, l'Isola Ambientale Navigli (comprendente il progetto Magolfà, il Sieroterapico e il parco Argelati) e i sistemi della mobilità viabilistica, delle linee pubbliche su ferro e su gomma.

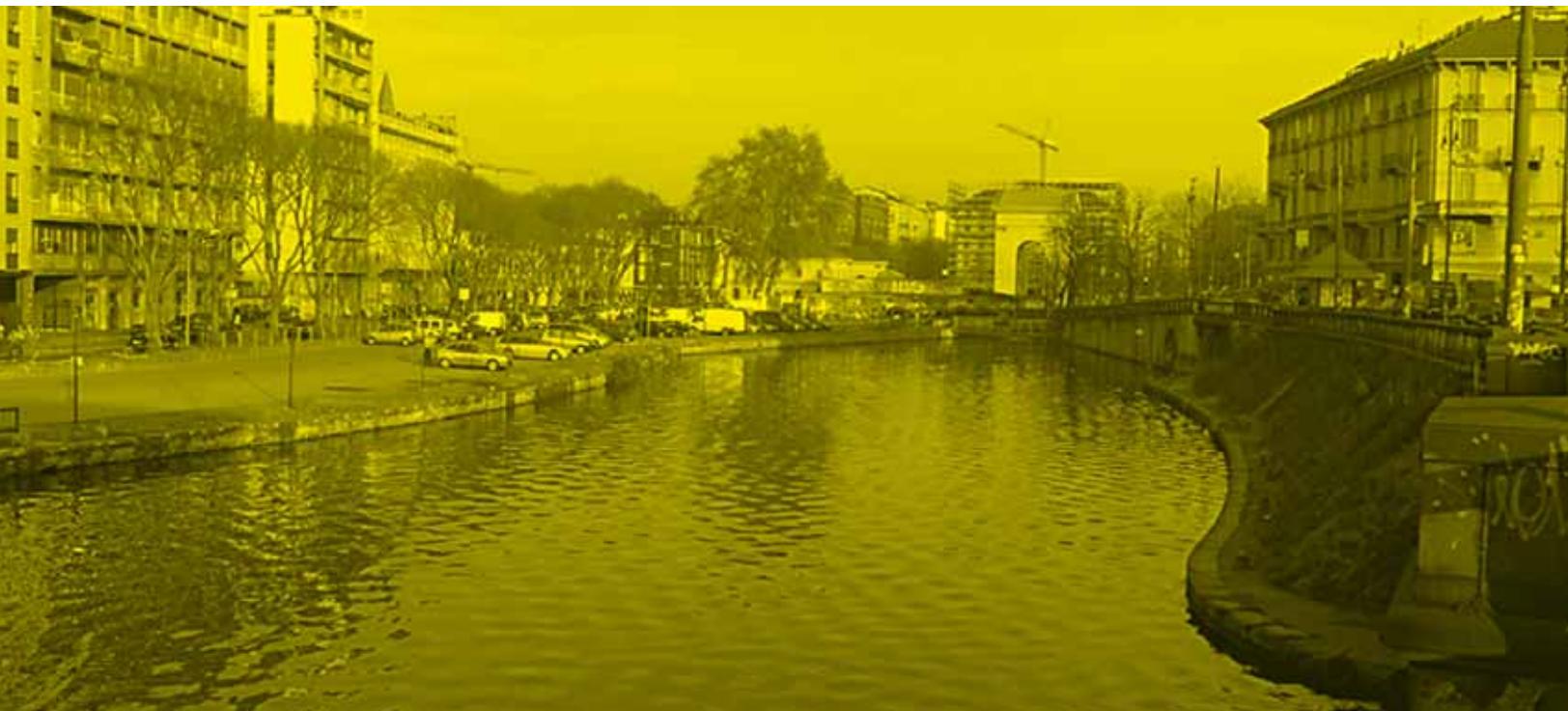
L'ambito di concorso è sottoposto a numerosi vincoli ed in particolare:

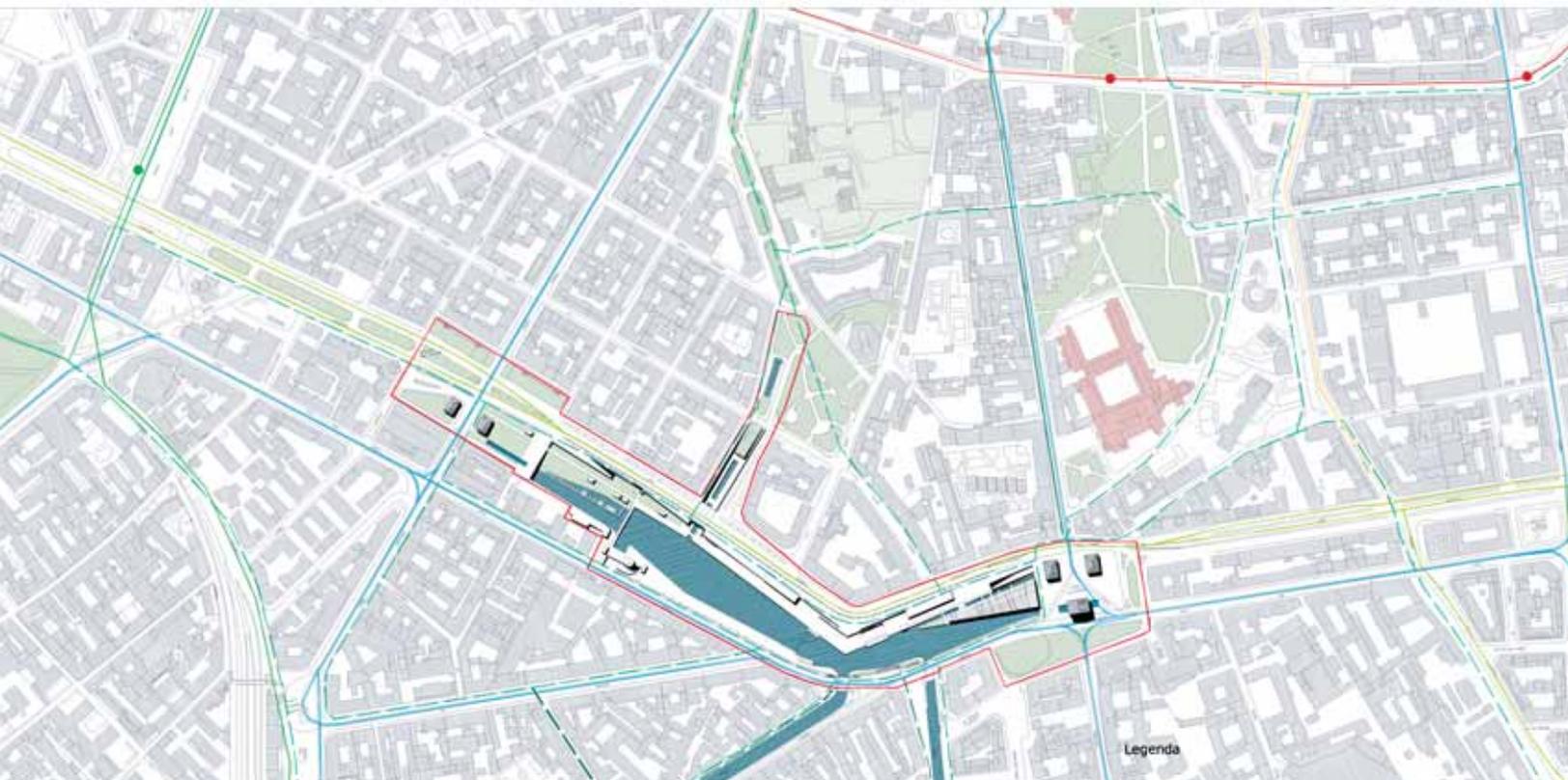
- vincoli legati al valore storico-artistico dei manufatti monumentali ai sensi del D.lgs. 490/99
- vincoli culturali paesaggistici di conservazione dei tratti delle sponde meridionali
- vincoli derivanti dalla presenza di sistemi e infrastrutture, relativi ai manufatti tecnologici e tecnici esistenti e di futura realizzazione
- vincoli funzionali (es. mercato di piazza XXIV Maggio e previsione della Fiera di Sinigallia da rinnovare nell'efficienza tecnica e distributiva)
- vincoli stradali e della circolazione su gomma e su ferro, quali linee tranviarie di alta fruizione.

Si tratta di valorizzare i manufatti monumentali e l'acqua, proponendo un'area fruibile per gli aspetti sociali, commerciali, e individuali. In questa logica si prefigura anche un possibile utilizzo della Darsena come approdo per imbarcazioni, individuando spazi adeguati alle attività nautiche.

Il progetto non si configura solo come intervento di arredo urbano poiché implica trasformazioni che riguardano la combinazione dell'acqua con le piazze XXIV Maggio e Cantore e la costruzione di un nuovo mercato comunale sostitutivo dell'esistente.

La sistemazione superficiale e la valorizzazione delle tracce delle mura esistenti saranno attuate con materiali riferiti alla tradizione milanese.





PROGETTO 10 VINCITORE

Capogruppo: Arch. Jean François Bodin
(Studio Bodin et Associés)

Gruppo: Prof. Ing. Andrea Del Grosso (D'Appollonia SpA),
Arch. Edoardo Guazzoni, Arch. Paolo Rizzatto,
Arch. Sandro Rossi, Gaetano Viero (Manens Intertecnica s.r.l.)

Consulenti: Arch. Emmanuelle Braud, Arch. Vittorio Cazzaniga,
Arch. Lucia Mainardi, Arch. Francesca Musa, Ing. M. Zanetti,
Ing. E. Moretti (Erre.Vi.A. Ricerca Viabilità Ambiente s.r.l.),
Hortensia s.r.l., P.E. Franco Bilieri, Nicola Nasini

Collaboratori: Alfredo Colombo, Giacomo Menini,
Matteo Turati, Alessandro Lauria

Provenienza: Parigi (Francia)

I caratteri della Darsena vengono approfonditi nel progetto a partire dalla natura delle diverse parti urbane che si attestano sulle sue sponde e dal loro confronto: la sponda di Viale Gorizia che contiene i ponti sui Navigli e i quartieri retrostanti; quella di Viale d'Annunzio che dopo la demolizione delle mura costituisce la riva più contigua all'acqua. Quest'ultima viene rettificata nel progetto (ricostruendone

la forma a sperone già rilevata da Beruto nella seconda metà dell'Ottocento) creando due passeggiate poste su differenti livelli.

Nel progetto le due testate di piazza Cantore e di piazza XXIV Maggio vengono consolidate, nella loro natura di porte urbane, come veri e propri approdi alla Darsena.

Piazza XXIV Maggio e penisola del mercato coperto
Uno studio sui flussi del traffico automobilistico ipotizza una possibile trasformazione dei percorsi, che consente di ricavare un grande spazio verde a sud e un nuovo rapporto diretto tra Darsena e luogo monumentale dove l'arco del Cagnola riconquista il suo ruolo di ponte d'ingresso alla città.

La Darsena viene ampliata verso la piazza tramite lo spostamento della presa del Ticinello e attraverso la formazione di un nuovo canale: il terrapieno qui ricavato è il basamento del nuovo edificio del mercato, in ferro e vetro, con elementi frangisole. Piccoli ponti in legno collegano la banchina agli ingressi del mercato e ad un piccolo giardino sull'acqua.

Rive della darsena

Lungo Viale D'Annunzio lo sperone è proteso verso il bacino e costituisce il luogo centrale di tutta l'area; l'argine murato scandisce le passeggiate a differenti livelli ed è integrato da porticati, luoghi di ristoro, magazzini. La banchina è attrezzata per il passeggio, lo svolgimento di manifestazioni e spettacoli all'aperto, la sosta (chioschi metallici).

Sono previsti mattoni a vista per il muro d'argine e pietra di recupero per le pavimentazioni.

La sponda meridionale si amplia con una banchina in tavole di legno sino ad un nuovo approdo per la navigazione.

Fiera di Senigallia

Entrambe le sponde potranno ospitare gli stalli della Fiera di Senigallia, due ponti pedonali in ferro e legno le collegheranno: uno fisso, in prossimità della sede dei Marinai d'Italia, l'altro mobile,

allo sbocco del Naviglio Grande, per consentire la navigazione del bacino: questa grande corte d'acqua potrà ospitare ulteriori manifestazioni espositive.

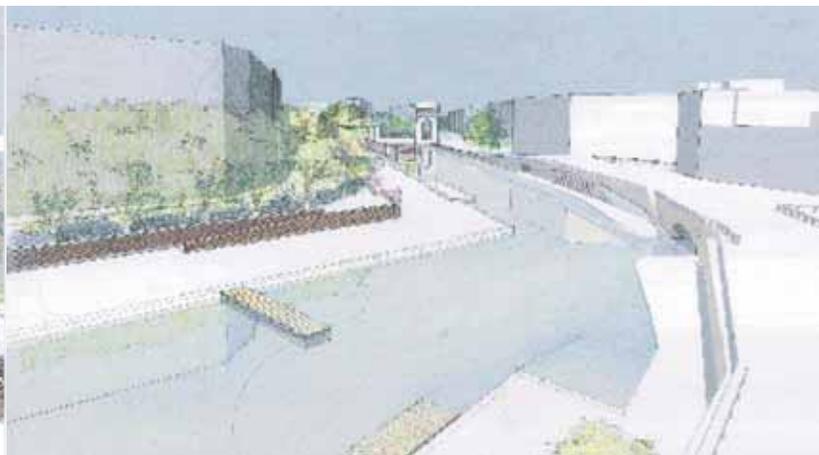
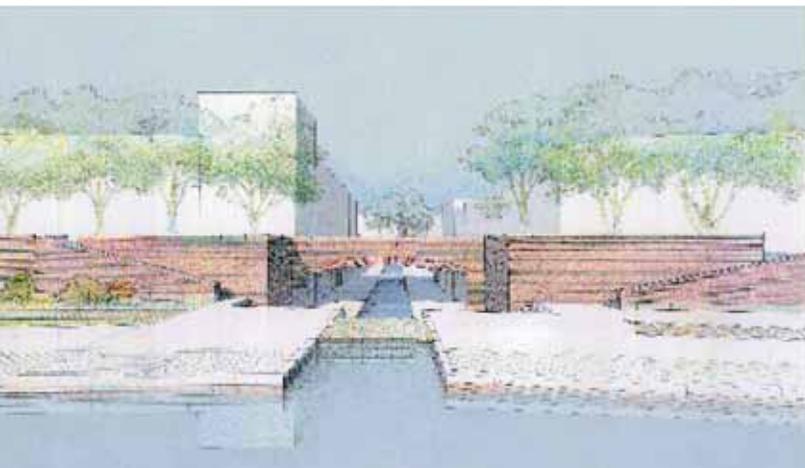
Piazza Cantore

Verrà collegata ai viali alberati di circonvallazione, diventando un parco esteso sino ai resti delle mura seicentesche che, restaurate ed integrate, formeranno un giardino d'acqua separato e raccolto.

Conca del naviglio

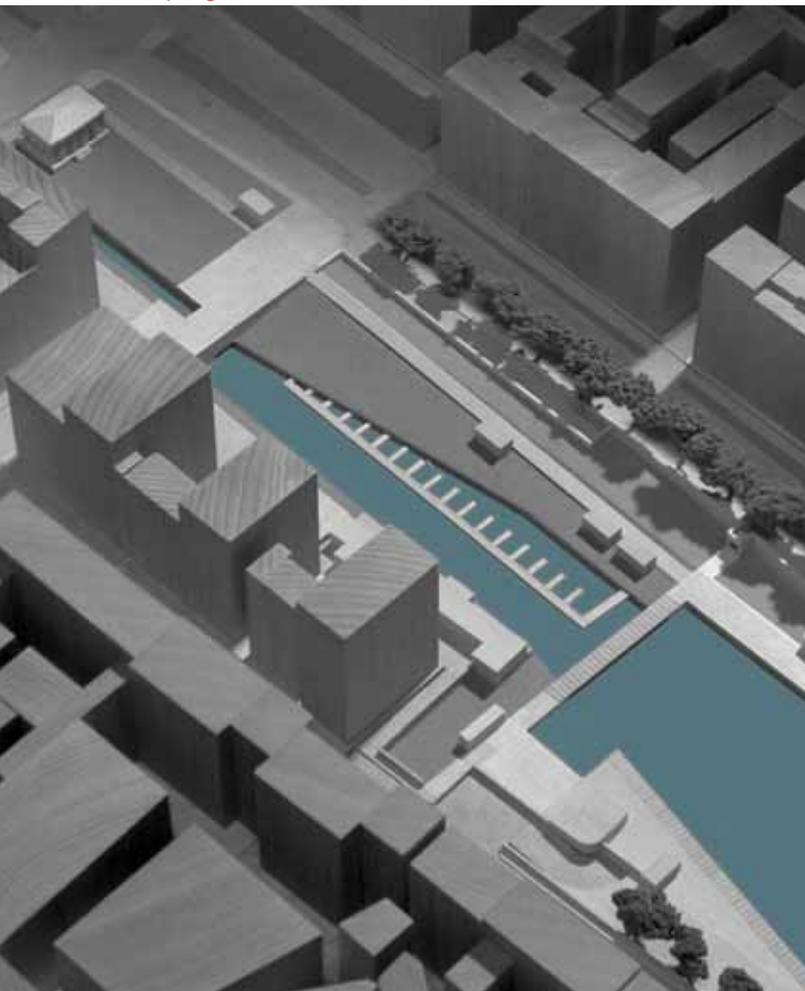
Si riporta l'acqua all'interno della Conca: una galleria pedonale la collega alla Darsena correndo parallela al canale ritrovato.

Lungo questo percorso verranno disposti pannelli documentari ed illustrativi delle vicende storiche e tecniche che uniscono Milano al territorio, un museo didattico dei complessi legami che uniscono la città alle sue campagne.





Plastico progetto 10 vincitore



PROGETTO 01

Capogruppo: Prof. Arch. Pasquale Culotta
(Culotta Architetti Associati)

Gruppo: Arch. Alessandra Cilli (Mida s.n.c.), Arch. Vita Giostra, Ing. Benedetto Guarino, Arch. Giovanni Lopes, Ing. Francesco Lusco (Società di Ingegneria SPAI s.r.l.), Arch. Gustavo Matassa, Prof. Ing. Michele Mele (MCA Advancedengineering s.r.l.), Ing. Filippo Mutti (Risorse e Ambiente s.r.l.), Arch. Nicola Piazza, Arch. Barbara Pighi (Mida s.n.c.), Arch. Francesca Provantini (Mida s.n.c.)

Consulenti: Prof. Arch. Marco Rosario Nobile,
Prof. Francesco Maria Raimondo

Provenienza: Cefalù (Pa)

I quattro poli del progetto

Nel polo di Piazza XXIV Maggio si è proceduto con le modalità del restauro urbano e architettonico per ridare ad una grande piazza del Novecento italiano unità spaziale. Sul suolo lastricato, secondo tre direzioni assiali, si elevano la Porta del Cagnola, i due edifici diazari, la Quercia, la colonna d'acqua della fontana, le superfici sinuose e colorate dei fiori.

Il Mercato, con una lieve pendenza della copertura, prolunga la piazza come belvedere sul paesaggio delle acque.

Nel polo di Piazza General Cantore si è proceduto con le modalità del ridisegno urbano per l'integrazione dei tracciati d'origine nell'architettura della Darsena.

I due caselli e le due grandi fontane piramidali perimetrano la Piazza e confermano l'assialità di Corso Porta Genova - C. Colombo.

Nel polo della Conca di Viarenna si è proceduto con le modalità dell'arte del paesaggio con elementi naturali (acqua, alberi, terra, cielo), scavalcando Viale D'Annunzio e raggiungere pedonalmente il parcheggio.

Nel polo della Darsena si è proceduto con le modalità della conservazione ambientale per assicurare i caratteri propri del luogo. Il perimetro riprende la geometria del Vallardi del 1884. A cerniera con il polo Cantore è stato previsto un grande portale, a copertura per: la stazione turistica della navigazione, la stazione delle biciclette, il centro del pattinaggio sul ghiaccio, i bar e i box per souvenir.

PROGETTO 02

Capogruppo: Arch. Eduardo Souto De Moura

Gruppo: Arch. Remo Dorigati (Oda_Associati), Ing. Rui Furtado (AFassociados), Arch. Carlo Nozza

Consulenti: Arch. Tiziano Cattaneo, Arch. Chiara Dorigati, Arch. Franco Giorgetta, Arch. Gian Carlo Floridi, Arch. Gian Pietro Manazza

Provenienza: Porto (Portogallo)

Il riscrivere i margini e la costruzione del vuoto sono i principi che costruiscono la proposta.

Il progetto prende le mosse dal riconoscere come peculiarità del luogo la dualità tra l'orizzontalità silente dell'acqua e la leggera topografia fatta di strati, di suoli e margini (per molti) impercettibili, che di di queste orizzontalità disegnano usi del suolo e gradi di permanenza dei manufatti edilizi.

Il disegno del vuoto attraverso gesti essenziali evita interventi definitivi, operazioni non lontane da "parchi tematici" e stranianti "lungomare", cercando invece il silenzio di uno spazio in attesa di nuovi, molteplici funzioni pubbliche, passeggiate, mercato, feste, incontri, scambi, entro la potente reinvenzione dei bordi.

L'intensità del minimo intervento sull'area ed il rispetto dei caratteri e vincoli dell'area secondo il bando vengono affidati alla precisione del gesto anche costruttivo che rende inoltre la proposta profondamente realizzabile, evitando ogni intrusione di volumi, come ponti, edifici, isole; atti non necessari alla comprensione e trasmissione della struttura profonda che già identificava il luogo ed attendeva un intervento minimo ed al medesimo tempo accurato.



PROGETTO 03

Capogruppo: Arch. Klaus Schuwerk

Gruppo: Arch. Jan Kleihues

Consulenti: Arch. Cornelia Müller

Provenienza: Berlino (Germania)

16



Un muro come un alto argine, quasi un molo, fiancheggia sul versante settentrionale il bacino della darsena. Segue il tracciato delle mura spagnole e ne è memoria, lasciandone visibili i resti nell'area detta Museo delle mura.

Alla quota bassa l'intervento prevede una ampia banchina sull'acqua: protetto a nord dal muro e proteso sulla darsena, questo spazio si configura come luogo dello stare. Sulla sommità il muro crea una passeggiata, un percorso tra le due piazze.

Il carattere diverso delle due piazze è rafforzato dal progetto: un tetto di alberi copre piazza Cantore mentre nella piazza XXIV Maggio il valore monumentale è recuperato dal ripristino dell'impianto simmetrico e da una pavimentazione a grandi lastre in granito.

È l'edificio del mercato a costruire il nuovo fronte della piazza, ponendosi come un filtro fra la piazza XXIV Maggio e la darsena.

Un basso gradino separa la piazza dalla vitalità del mercato, pensato come luogo urbano.

L'edificio è completamente aperto ed attraversabile, solo i box, come degli abitacoli autonomi di altezza ridotta, sono chiudibili. La struttura a pilastri crea un porticato che, verso la darsena, diventa una loggia sull'acqua. Un forte contrasto dei materiali caratterizza la costruzione, costituita da un basamento in granito, con una superficie come a spacco, su cui poggia una struttura in cemento, quasi traslucida, realizzata con casseformi metalliche. Grandi teli di cotone pesante issabili proteggono dal sole e dalla pioggia.



PROGETTO 04

Capogruppo: Arch. Oriol Bohigas i Guardiola (MBM Arquitectes S.L.)

Gruppo: Arch. Eugenio Arbizzani (S.T.S. Servizi Tecnologie Sistemi Spa), Arch. Carlo Pession (Studio Pession Associato), Ing. Umberto Sgambati (Proger S.p.A.)

Consulenti: Arch. Fabio Casiroli (Systematica S.p.A)

Provenienza: Barcellona/Torino/Bologna/Roma (Spagna/Italia)

Il nostro approccio metodologico parte dalla considerazione che bisogna ricostruire a partire del vuoto urbano, perché da uno spazio pubblico ricostruito si producono degli effetti osmotici verso l'area su cui esso gravita, nonché verso lo spazio privato.

Gli elementi su cui è basata la proposta progettuale sono :

- 1 Riordino e monumentalizzazione di piazza XXIV Maggio;
- 2 Riordino della piazza General Cantore;
- 3 Riordino delle rive della Darsena e realizzazione dell'edificio del mercato;
- 4 Miglioramenti sezioni viarie su Viale D'Annunzio;
- 5 Riordino dello spazio della Conca di Viarenna.

Milano con la sua storia urbanistica e la sua morfologia urbana rappresenta un "laboratorio" di enorme interesse per misurarsi con quell' "assenza di "decoro" e di "urbano", caratteristica del processo di crescita del dopo guerra derivato da uno sviluppo industriale e demografico rapido ed intenso ma, anche da una cultura urbanistica che in quegli anni ha lasciato in ombra il problema della qualità e della specificità.

Il nostro progetto è quindi lo strumento per la costruzione di un sistema di relazioni basato innanzitutto sul recupero urbanistico della Darsena e degli spazi collettivi ad essa collegati valorizzando le "connessioni" e le "interdipendenze" fra di essi e con le diverse parti della città e ricomprende, interrelati, tutti gli aspetti che contengono le memorie del passato.

PROGETTO 05

Capogruppo: Arch. Maria Alessandra Segantini (C+S Associati)

Gruppo: Arch. Carlo Cappai (C+S Associati), Ing. Giandomenico Cocco (Tecnobrevetti s.r.l.), Ing. Giorgio Finotti (Tifs Ingegneria s.r.l.), Giuseppe Possagnolo (Agri.Te.Co. S.C.R.L.)

Provenienza: Venezia

Lavorando sulle modeste differenze di quota, il progetto costruisce lo spazio suggerendo una nuova "topografia del vuoto" che compone gli elementi di pregio con le faglie del nuovo suolo in un delicato equilibrio tra realtà e immaginazione, innescando un processo dove sia possibile leggere le strutture lasciate dalla storia ed innescare con il nuovo una condizione dialettica.

In sezione il progetto disegna una serie di faglie che, con ruoli e modi differenti, si rivolgono e conducono all'acqua, con differenti possibilità d'uso. Linearmente questo nuovo elemento si compone di "strati" successivi.

Verso Viale D'Annunzio si dispone un primo diaframma, che crea una frattura all'inquinamento acustico ed atmosferico dovuto alla velocità di scorrimento dei flussi automobilistici. Questo diaframma diventa, sul lato della Darsena, un percorso pedonale e ciclabile in quota.

La naturale differenza di quota, di circa due metri, tra la strada e la sponda meridionale della Darsena è stata attrezzata con un sistema modulare di piccole superfici commerciali.

Un unico materiale costruisce la nuova topografia della Darsena. Una superficie di acciaio CORT-EN si svolge a definire con tessiture e sistemi costruttivi differenziati gli elementi di copertura, le superfici apribili verticali delle "sciostre contemporanee", il nuovo volume del mercato coperto, i piani di calpestio, quasi a significare che il vuoto è il risultato di una preziosa lavorazione di questa materia.

La superficie orizzontale in CORT-EN si piega a ricordare faglie di un muro eroso dal tempo, di un muro che si può abitare, che si ingrossa in corrispondenza dell'antico bastione di cui resta memoria affidandola al segno leggero sull'acqua del percorso lineare che congiunge le due rive opposte della Darsena a dividere i due ambiti, quello navigabile (tra il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese) e quello più protetto e destinato ad attività ludiche.



PROGETTO 06

Capogruppo: Arch. David Chipperfield
(David Chipperfield Architects Ltd)

Gruppo: Ing. Pietro Gelmini, Arch. Pier Luigi Cervellati,
Arch. Andreas Otto Kipar, Arch. Paolo Pomodoro,
Dott. Geol. Umberto Puppini, Dott. Agr. Giovanni Sala

Consulenti:

Arch. Leopoldo E. Freyrie (F&P Pestalozza Architetti Associati),
Arch. Marco E. Pestalozza (F&P Pestalozza Architetti Associati)

Provenienza: Londra/Milano (Uk/Italia)

Il progetto parte dalla valutazione di quale sia il livello di intervento più appropriato per garantire una precisa identità all'area monumentale della Darsena proponendosi la ridefinizione del carattere della zona che circonda il bacino come interfaccia tra terra e acqua.

La strategia base è quella d'incorniciare il bacino della Darsena attraverso una sequenza di cornici fisiche che danno forma a degli spazi in una fascia ben definita, formando un luogo di relazione ambientale riconoscibile.

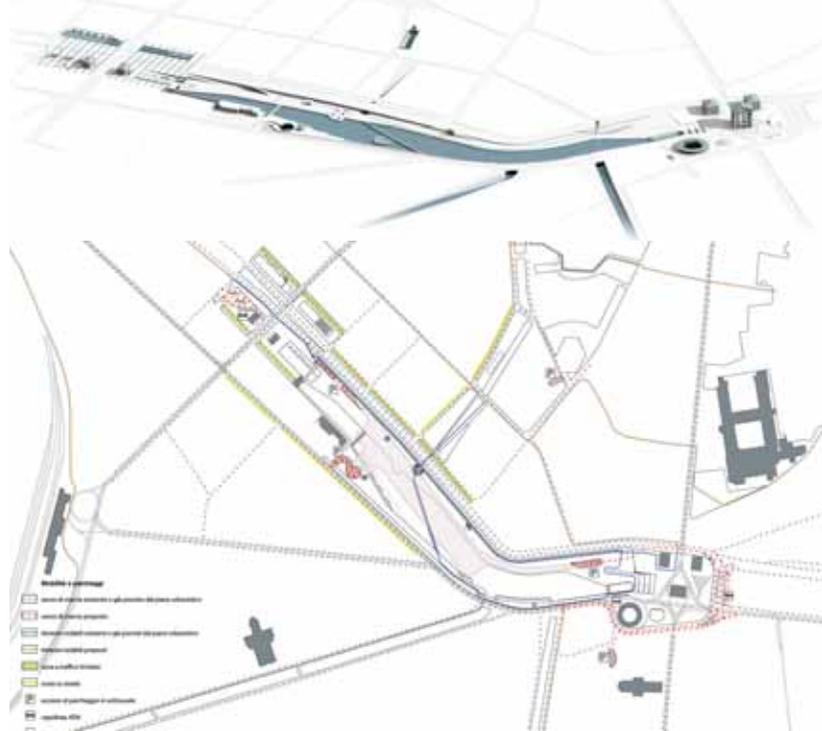
Lo specchio d'acqua viene enfatizzato come "frattura" e la sua geometria risolta all'interno della linea storica e di quella odierna.

Una prima cornice delimita l'acqua modellando la banchina generando una sorta di bacino più ampio.

Una seconda cornice consiste in un sistema di spazi e percorsi con l'intento di abbracciare fisicamente la Darsena.

Una terza cornice definisce i margini del progetto stabilendo precisi rapporti con la viabilità perimetrale.

Il colonnato che completa il sistema di cornici, inteso principalmente per il mercato permanente e temporaneo, diventa un importante elemento compositivo del progetto. Lo stesso emerge parallelamente alle linee delle Mura Spagnole, riproponendo e reinterpretando le caratteristiche storiche di bastione-limite e diventandone un segno distintivo della zona della Darsena.



PROGETTO 07

Capogruppo: Arch. Stefano Parodi (Quattroassociati)

Gruppo: Ing. Antonio Acerbi, Arch. Corrado Annoni
(Quattroassociati), Ginette Caron, Arch. Cinzia Ferrara
(Ferrara Palladino Srl), Arch. Michelangelo Lassini, Arch.
Pierluigi Marchesini Viola (P31), Arch. Mauro Montagna (P31),
Ing. Pietro Palladino (Ferrara Palladino Srl), Prof. Bruno
Pedretti, Arch. Elena Recine (P31), Arch. Michele Reginaldi
(Quattroassociati), Arch. Daniela Saviola (Quattroassociati)

Consulenti: Ing. Giampiero Ajani, Lucia Gianmartini
(Tecnoflora), Ing. Angelo Zambetti, (Sajni E Zambetti s.r.l.)

Provenienza: Milano

La darsena come "macchina celibe"

La darsena non è un monumento storico da salvaguardare bensì una presenza spaziale di origine ingegneristica che la modernità ha eletto a "icona" della nuova città del consumo estetico, della vita serale, del turismo urbano. L'eccellenza del suo specchio d'acqua l'ha resa un interessantissimo caso di "monumentalizzazione" urbana.

Il vuoto della darsena nel tessuto urbano deve diventare impronta. L'"icona" della darsena andrà quindi uniformata a questa filosofia dell'impronta, che è peraltro la forma più tenace del ricordo. Ben più forte della stessa preservazione filologica che rende fedele ma distante il passato nella sua originalità imperturbabile, l'impronta è infatti in relazione vitale con la memoria, e quindi si rapporta con il passato con relazioni che non escludono processi di interpretazione, quindi di trasformazione. Poche volte un contesto urbano si è prestato altrettanto fedelmente della darsena a questo possibile trattamento progettuale "ad impronta". Proprio perché la darsena nacque a sua volta come scavo, come depressione nel terreno, come ferita ingegneristica inferta al suolo, il suo migliore destino è che possa entrare in una nuova tappa nella storia dei propri vuoti: oggi, il vuoto eletto a impronta del proprio lascito storico nella metamorfosi che ha mutato la darsena da antica macchina idraulica a contemporanea "macchina celibe".





PROGETTO 08

Capogruppo: Prof. Arch. Angelo Torricelli

Gruppo: Prof. Arch. Giovanni Cislaghi, Prof. Arch. Vincenzo Donato, Prof. Arch. Marco Stanislaw Prusicki

Consulenti: Prof. Gabriele Amadori, Prof. Ing. Paolo Bassi, Prof. Ing. Stefano Mambretti, Arch. Marco Robecchi, Prof. Ing. Edmondo Vitiello

Provenienza: Milano

Rifiutando interpretazioni folcloristiche e ornamentali, il progetto assume l'ambito della Darsena come un permanente "cantiere", teatro del suo mondo, che si adatta periodicamente alle mutabili esigenze. Oggi la Darsena è l'elemento capace di ricondurre ad unità l'intero Ticinese attraverso un progetto in grado di ridefinire l'acqua come elemento fondamentale di relazione con il territorio e di riorganizzazione del corpo urbano. Lo spazio lungo i Bastioni, insieme alle due piazze Generale Cantore e XXIV Maggio, si configura come la nuova grande piazza d'acqua per il sud Milano, erede dei piazzali fuori porta, quello antico del Carrobbio e quello cinquecentesco esterno ai Bastioni. Piazza Cantore viene disegnata riproponendone la "vocazione teatrale" e risolvendo l'architettura del suo lato meridionale unitariamente con la grande banchina. Mantenendo costante la quota della piazza lungo la sponda settentrionale e l'area della Conca, il progetto crea nuovi passeggi pubblici che fanno rivivere il tracciato originario di quelli neoclassici. Nell'area di piazza XXIV Maggio, aprendo il Ticinello in continuità con la testata della Darsena, il progetto restituisce il carattere di ponte al monumento del Cagnola, che ritrova la sua misura a scala urbana. Superando la separatezza del bacino d'acqua con la piazza, il nuovo mercato diviene espressione architettonica dell'unità ritrovata.

PROGETTO 09

Capogruppo: Arch. Bruno Morassutti

Gruppo: Arch. Renato Angella, Ing. Alberto Baccega, Ing. Giorgio Borrè, Arch. Corinna Cappa (Cappa + Stauber Architetti), Martin Rein Caro (Topotek 1), Arch. Carlo Conti, Lorenz Dexler (Topotek 1), Arch. Paola Garbuglio (Terra s.r.l.), Arch. Francesco Giansiracusa, Arch. Giovanna Gussoni, Arch. Elke Stauber (Cappa+Stauber Architetti)

Consulenti: Arch. Guido Bianchi, Prof. Luigia Binda, Ing. Enzo Garbuglio, Arch. Roberta Peverelli

Provenienza: Milano

- 1 Riassetto/fluidificazione viabilità
- 2 Ampliamento della superficie del bacino con rafforzamento del rapporto fra costruito e acqua.
- 3 Fare della darsena un'area rivitalizzata e di focale interesse cittadino, protetta dal traffico lungo viale D'Annunzio:
 - Doppia siepe sempreverde e barriera acustica fra viale e riva nord
 - Percorso ciclo/pedonale lungo riva
- 4 Incremento di fruibilità e attrattiva dell'area (oggi limitata a sabato per la fiera/mercato), mediante fonti d'interesse innovative (svago e cultura):
 - Piattaforme galleggianti componibili lungo la riva sud (ponte, porto, platee per musica/spettacolo, punti ristoro).
 - Museo-spazio ipogeo interattivo alla confluenza dei due navigli (memoria storica delle vie d'acqua di Milano e del suo interland).
- 5 Coinvolgimento e integrazione della nuova "immagine darsena" con le piazze XXIV Maggio e Cantore:
 - Pavimentazione con trama a fasce come continuità spaziale.
 - Bar/belvedere tra specchio d'acqua e il monumento del Cagnola.
 - Edificio del mercato rionale, defilato rispetto alla porta del Cagnola.
- 6 Sottopassi di collegamento (ciclo/pedonali) centro storico/darsena (parcheggio sottostante) in Conca del Naviglio e, per i pedoni, a collegamento della stessa con zone storiche del Parco delle Basiliche.

22



Motivazioni della Giuria

La Giuria ha selezionato, fra i dieci finalisti, il progetto del gruppo guidato da Jean-François Bodin, mettendo in evidenza anche il progetto del gruppo rappresentato dall'arch. Angelo Torricelli.

Progetto Gruppo Arch. Jean Françoise Bodin (Studio Bodin et Associés)

" Il progetto contrassegnato con il motto n.55576 muove da una acuta intelligenza della topografia storica dell'area, promovendone una valorizzazione sensibile anche alle esigenze monumentali e paesistiche con una significativa accentuazione dei valori d'uso dello spazio trasformato, così come radicato negli usi e nelle aspettative della comunità cittadina.

In particolare, la Commissione ha apprezzato la soluzione del mercato come elemento di cerniera con la prospettiva rinnovata dello specchio d'acqua rimodellato a memoria degli antichi bastioni, superando i vincoli funzionali dell'accesso al parcheggio. Per una completa affermazione dei valori civici proposti, la Commissione ritiene tuttavia di consigliare, nelle successive fasi di progetto, una semplificazione dell'intreccio tramviario sulla Piazza XXIV Maggio, tale da assicurare una sua più significativa pedonalizzazione, congruente con la prevista sistemazione".

Progetto Gruppo Prof. Arch. Angelo Torricelli

" Il progetto contrassegnato con il motto n.11650 affronta e risolve in maniera convincente e suggestiva il tema delle due piazze come logico completamento della Darsena, offrendo una soluzione che si contraddistingue per il ricorso efficace alle ragioni della storia del contesto e alla sua valorizzazione come luogo urbano.

Meno convincente, tuttavia, in termini di fattibilità, è sembrata la soluzione del raccordo con la conca di Viarenna, ottenibile solo con il sacrificio dell'asse di scorrimento del viale D'Annunzio, che esigerebbe eccessivi interventi nella riorganizzazione del nuovo sistema di traffico".



Accordo di Programma con:



Promotori

Comune di Milano
Regione Lombardia

Comune di Milano

Assessorato ai LL.PP. e Arredo Urbano
Vice Sindaco Sen. Riccardo De Corato

Assessorato Sviluppo del Territorio
Gianni Verga

Direzione Centrale Ambiente e Mobilità
Giuseppe Cozza - Direttore

Responsabile del Procedimento
Silvia Volpi - Direttore Settore Arredo Urbano

Contenuti del progetto

Direzione Centrale Ambiente e Mobilità
Settore Arredo Urbano
Silvia Volpi - Direttore
Angelo Bugatti - Consulente Settore Arredo Urbano

Direzione Centrale Pianificazione Urbana e Attuazione Piano Regolatore
Emilio Cazzani - Direttore

Settore Pianificazione e Progettazione Urbana
Pietro Lupieri - Direttore
Leonardo Cascitelli

Ufficio Concorsi di Progettazione
Giovanni Oggioni - Direttore
Paola Velluto, Francesco Gambarana, Marco Calanoce
Pietro Carlo Sironi - Consulente Legale

Regione Lombardia

Assessorato alle Opere Pubbliche,
Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica
Gianpietro Borghini

Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la casa ed Edilizia
Residenziale Pubblica

Ettore Bonalberti - Direttore Generale
Paolo Morazzoni - Dirigente U.O. Opere Pubbliche
Mario Colombo - U.O. Opere Pubbliche

Direzione Generale Presidenza

Mario Benaglia - Dirigente U.O. Programmazione
Giusy Panizzoli - Dirigente Struttura
Programmazione e attuazione obiettivi
Stefano Buratti - U.O. Programmazione